

Gli avvenimenti militari nell'Africa del Nord



Il territorio della Cirenaica e della Tripolitania teatro delle operazioni militari.

Le operazioni militari nell'Africa del nord coinvolsero oltre alla Libia anche tutti gli altri Paesi africani che si affacciavano sul Mediterraneo.

Egitto

Nel 1914 sotto la ufficiale autorità del sultano, divenne un protettorato britannico. Nel 1922 la Gran Bretagna, riservandosi la facoltà di mantenere nel territorio suoi presidi militari, riconobbe la completa sovranità del Paese e il sultano assunse il titolo di Re.

Nella seconda guerra mondiale l'Egitto restò neutrale, ma concesse alla Gran Bretagna l'uso del proprio territorio per le basi logistiche e le operazioni militari contro l'Italia e la Germania.

Tunisia

Dal 1881 protettorato della Francia. L'autorità nominale era rappresentata dal monarca regnante, il Bey; il governo francese disponeva presso il governo locale di un proprio rappresentante con funzioni di ministro degli Esteri e di presidente dei ministri del Bey.

Algeria

Conquistata dalla Francia nei primi decenni del 1800, venne nel 1848 dichiarata parte integrante del territorio metropolitano, ma in effetti conservò fino al 1962 lo "status" di territorio coloniale francese. Nelle vicende della seconda guerra mondiale il territorio dell'Algeria fu coinvolto dai movimenti logistici delle forze armate degli Alleati, ma non fu oggetto di scontri armati.

Marocco

Alla vigilia della seconda guerra mondiale il Marocco era in linea di principio una monarchia assoluta e la suprema autorità era rappresentata dal sultano residente a Rabat. In effetti il Marocco era suddiviso in tre zone: una, la più estesa sotto l'influenza diretta della Francia, la seconda, nella zona a nord, sotto l'influenza della Spagna e la città di Tangeri con il suo interland, che in base ad una convenzione del 1923, aggiornata nel 1928, tra la Gran Bretagna, Francia e Spagna attribuiva alla città un regime speciale.

Nelle vicende della seconda guerra mondiale le coste atlantiche del Marocco furono interessate dagli sbarchi delle truppe Alleate e ad loro transito fino al territorio algerino.



Ai fini dell'occupazione, cioè di stabilire il momento di cessazione della sovranità italiana, e l'inizio dell'occupazione alleata (abrogazione di alcune leggi italiane ed entrata in vigore dei proclami militari britannici), vennero rese note le seguenti date di occupazione delle varie località della Libia:

Sirte	24.12.1942
Misurata	18.1.1943
Homs, Tarhuna, Zliten	20.1.1943
Tripoli, Zavia	23.1.1943
Garian	24.1.1943
Zuara	31.1.1943

L'inizio delle operazioni militari

Iniziata l'8 settembre 1940 l'avanzata italiana in territorio egiziano, il 12 settembre le forze italiane occuparono Sidi el Barrani. L'8 dicembre ebbe inizio la violenta controffensiva delle forze britanniche che il 5 gennaio 1941 occuparono Bardia e il 23 gennaio la piazzaforte di Tobruk. Dopo la perdita di Tobruk, la ritirata delle forze italiane, sotto l'incalzare delle divisioni britanniche, divenne più rapida e tra il 30 gennaio e il 5 febbraio i britannici raggiunsero Derna, Cirene, Barce, El Abiar e Bengasi che era stata abbandonata. Durante la ritirata le truppe italiane intercettate dalla 4° e dalla 7° brigata corazzata britannica, dopo due giorni di combattimenti, furono costrette ad arrendersi: vennero fatti 130.000 prigionieri mentre solo 7.000 italiani e 1.300 libici, che costituivano i resti dell'armata italiana, riuscirono a sottrarsi alla cattura. L'avanzata britannica venne arrestata nella strozzatura di el - Agheila al confine fra la Cirenaica e la Tripolitania.

L'intervento delle divisioni tedesche

Di fronte a questa situazione il 3 febbraio 1941 il comando supremo tedesco decideva l'invio di un primo contingente che avrebbe rappresentato l'avanguardia di un corpo di spedizione denominato "*Africa Korps*", al comando del generale Rommel e comprendente anche due nuove divisioni italiane. Il corpo di spedizione, con una rapida e travolgente offensiva, il 3 aprile 1941 raggiungeva Bengasi e il giorno 29 el Qattâra in territorio egiziano. Durante la rapida controffensiva il contingente britannico di Tobruk rimase isolato.

La seconda controffensiva britannica

Il 18 novembre 1941 iniziava la seconda controffensiva britannica che costringeva l'Africa Korps ad arretrare fino a el - Agheila, riprendendo al 30 dicembre dello stesso anno il controllo di tutta la Cirenaica.

La seconda offensiva dell'Asse

L'occupazione britannica ebbe breve durata e il 21 gennaio 1942 l'Africa Korps con una seconda offensiva, riconquistava il 29 gennaio Bengasi, proseguiva su Derna e raggiungeva il 10 febbraio le posizioni di Ain el Gazala a ridosso di Tobruk. L'offensiva riprendeva il 27 maggio e fra il 16 e il 21 giugno si svolgeva la battaglia di Tobruk, con esito favorevole alle forze italo-tedesche che al 30 giugno raggiungevano el Alamein (a circa 100 chilometri da Alessandria).

Lo sbarco degli Alleati nel Marocco e in Algeria

L'8 novembre 1942 un corpo di spedizione anglo americano sbarcava sulla costa del Marocco a nord di Rabat e su quella dell'Algeria a Orano, Algeri e Bona.

La terza controffensiva britannica

Il 23 ottobre 1942 aveva inizio con la violenta battaglia di El Alamein la terza controffensiva britannica. Lo scontro fra i due eserciti durò dal 23 ottobre al 4 novembre 1942 e si concluse con la vittoria dei britannici. Le unità tedesche e italiane furono costrette a retrocedere consentendo alle forze britanniche di giungere il 20 novembre 1942 a Bengasi e il 23 gennaio 1943 a Tripoli. La città che era stata abbandonata dalle truppe italo-germaniche era da due giorni "terra di nessuno". Già da alcuni mesi, di fronte alla prospettiva di dover abbandonare il territorio africano, l'alto comando germanico aveva già deciso di ritirarsi dalla Libia e utilizzare la Tunisia come ultimo baluardo difensivo.

La Campagna della Tunisia. L'occupazione tedesca e italiana

L'occupazione della Tunisia consentì alle unità tedesche e italiane, favorite dalle condizioni geografiche del territorio, di organizzare una ritirata difensiva. L'occupazione ebbe inizio il 9 novembre 1942 con lo sbarco a Tunisi di truppe tedesche aviotrasportate, successivamente incrementate con equipaggiamento, carri armati e munizioni affluite per mare a Biserta. Il 3 febbraio 1943 attraversarono il confine fra la Libia e la Tunisia gli ultimi reparti dell'Asse. La campagna di Tunisia durò alcuni mesi ed ebbe termine il 12 maggio 1943 con la resa di 230.000 uomini (100.000 dei quali tedeschi).

Le azioni delle truppe francesi ribellatesi al governo di Petain

Una grossa colonna agli ordini di un colonnello britannico attaccò Murzuch, capitale del Fezzan sorprendendo il presidio italiano ed operando varie distruzioni agli impianti militari di difesa. Altri episodi significativi si manifestarono nel 1942 con l'attacco a vari presidi militari del Fezzan. Dal 1943 il Fezzan fu controllato dai francesi del generale Leclerc.

L'occupazione francese di parte del Fezzan libico

Numerosi furono i libici che dal 1940 si erano rifugiati nel Ciad e che ebbero il sostegno delle truppe francesi che si erano ribellate al governo di Petain. Nel gennaio del 1941 durante la prima offensiva britannica, reparti di truppe delle Forze Francesi Libere fedeli a de Golle partite dal Ciad, sotto il comando del colonnello Leclerc, avevano occupato alcune postazioni italiane nel distretto di Murzuch. Nel corso dell'ultima offensiva britannica il contingente italiano rimasto nel Sahara libico riuscì a ritardare l'avanzata delle truppe francesi impedendogli di ostacolare la ritirata delle divisioni italo - tedesche verso la Tunisia. La colonna del generale Leclerc riuscì a congiungersi con quelle britanniche il 4 gennaio 1943, quando le truppe dell'Asse avevano già raggiunto la Tunisia.



Scala 1:7.800.000
1 cm. = 78 chilometri

Le posizioni italo-germaniche e l'avanzata degli alleati:

- ① - 4 novembre 1942. Tobruk.
- ② - 20 novembre 1942. Bengasi.
- ③ - 23 gennaio 1943. Tripoli.
- ④ - 3 febbraio 1943. Gli ultimi reparti dell'Asse attraversano il confine fra la Libia e la Tunisia.
- ⑤ - 10 aprile 1943. Posizioni raggiunte durante l'avanzata britannica.
- ⑥ - 19 aprile 1943. " " "
- ⑦ - 22 aprile 1943. Posizioni raggiunte durante l'avanzata del III Corpo U.S.A.
- ⑧ - 7 maggio 1943. Gli Alleati occupano Biserta e Tunisi.
- ⑨ - 13 maggio 1945. Capitolazione delle Forze dell'Asse.

Gli avvenimenti nella Libia dopo l'inizio della seconda guerra mondiale

Per quasi tre anni, durante la seconda guerra mondiale, la Libia fu teatro di operazioni militari. Il ritiro ordinato dalle autorità italiane della popolazione metropolitana, durante le offensive militari britanniche del 1941 e 1942, influì notevolmente sulle scelte politiche che vennero prese dopo la fine della guerra.

La regione più devastata dalle operazioni belliche fu la Cirenaica che dovette subire i danni di due offensive italo-tedesche e di tre controffensive britanniche e che crearono ingenti danni e devastazioni anche alle varie strutture industriali e dei pubblici servizi.

Elevata fu la migrazione verso la Tripolitania che provocò una drastica riduzione della popolazione civile della comunità italiana. Nel febbraio 1941 giunse a Tripoli una grande massa di italiani fuggiaschi dalla Cirenaica. Alla fine del conflitto i coloni italiani della Cirenaica erano stati tutti evacuati, mentre quelli residenti in Tripolitania erano usciti quasi indenni dal conflitto.

Il movimento "Liban Arab Force" favorevole all'emirato nella Libia di Mohammed Idrīs es Senūsī

Dall'agosto del 1940 operava la Libyan Arab Force, un movimento combattente a fianco delle divisioni britanniche composto da esuli libici fedeli all'emiro Idrīs e da soldati ascari caduti prigionieri, che si proponeva la designazione di Mohammed Idrīs es Senūsī quale emiro della Libia. L'8 gennaio 1942 il governo di Londra si pronunciò a favore dell'emiro Idrīs quale re del nuovo Stato di Libia.

Fra la fine del 1942 e l'inizio del 1943 le quattro circoscrizioni costiere della Libia che costituivano la Cirenaica e la Tripolitania vennero poste sotto l'amministrazione militare britannica ("B.M.A." British Military Administration). In Cirenaica prevalse l'amministrazione britannica in tutti i settori, facendo uso del contributo di soggetti locali, in prevalenza senussiti, mentre in Tripolitania restarono operativi, alle dipendenze della autorità britannica, gli organismi amministrativi italiani e continuano anche ad essere applicate, con alcune modifiche, le leggi italiane. Il Fezzan invece, occupato dalle truppe francesi, venne posto sotto l'amministrazione dei territori del Sud algerino, restando così collegato ai porti francesi dell'Africa del nord ma isolato dal resto della Libia.

Gli avvenimenti successivi al 1944

Dopo il 1944 il rapporto fra l'amministrazione britannica e la comunità italiana fu oggetto di varie forme di ostilità e anche la convivenza fra la comunità italiana e quella araba subì un progressivo peggioramento.

Nei negoziati di pace del 1946 e 1947 si manifestarono diversi orientamenti da parte degli Stati interessati alla soluzione del problema libico: la Gran Bretagna si richiamava per la Cirenaica agli impegni verso i Senussi, mentre la Russia che si era in un primo tempo orientata verso l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania, si mostrò invece assieme alla Francia favorevole al ritorno della Libia all'Italia; gli Stati Uniti si dissero favorevoli ad una amministrazione fiduciaria dell'Italia o di più Nazioni Unite mentre l'Egitto si pronunciò per l'indipendenza della Libia con alcune rettifiche di confine a lui favorevoli. Nel trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947 (entrato in vigore il 17 settembre dello stesso anno) venne imposto all'Italia di rinunciare alle colonie, con la precisazione che i ministri degli esteri delle maggiori quattro potenze (Stati Uniti, Inghilterra, Russia e Francia) avrebbero avuto un anno di tempo, dall'entrata in vigore del trattato, per raggiungere un accordo; in caso contrario la questione sarebbe stata demandata all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Non avendo i ministri degli esteri dei quattro Paesi raggiunto un accordo per una soluzione comune, entro la data stabilita del 15 settembre 1948, la questione venne deferita all'Assemblea generale delle N.U. che ne rinviò la soluzione sia nella

sessione del dicembre 1948, sia in quella dell'aprile 1949. Alla creazione di uno stato indipendente della Libia si giunse solo sei anni dopo la fine della guerra, dopo che era stato respinto il compromesso Bevin - Sforza che prevedeva una amministrazione fiduciaria italiana per la Tripolitania, una britannica per la Cirenaica e una francese per il Fezzan. Poiché le Nazioni Unite avevano raccomandato la creazione di uno stato indipendente e sovrano, la Libia venne retta dal 1949 al 1951 da un commissario delle Nazioni Unite; il 24 dicembre 1951 venne proclamato il Regno di Libia e come sovrano venne eletto Mohammed Idrīs, capo del movimento senussita che aveva rappresentato la maggior resistenza indigena all'occupazione italiana.

Date principali delle operazioni militari sulle coste del Mediterraneo nell'Africa del nord

Prima offensiva italiana

8	settembre	1940	Occupazione italiana di Sidi el Barrani.
---	-----------	------	--

Prima controffensiva britannica

5	gennaio	1940	Occupazione britannica di Bardia.
23	gennaio	1941	Tobruk.
30 gennaio / 5 febbraio		1941	Derna, Cirene, Barce, el Abiar, Bengasi.

Prima controffensiva italo-tedesca

3	aprile	1941	Riconquista di Bengasi
29	aprile	1941	Occupazione di el - Qattara (in territorio egiziano)

Seconda controffensiva britannica

18	novembre	1941	Inizio della controffensiva britannica.
24/30	dicembre	1941	Le truppe britanniche riconquistano la Cirenaica
30	dicembre	1941	L'avanzata britannica viene fermata ad el Agheila al confine con la Tripolitania.

Seconda controffensiva italo-tedesca

21	gennaio	1942	Inizio della controffensiva italo-tedesca.
29	gennaio	1942	Riconquista di Bengasi.
10	febbraio	1942	Riconquista di Ain el Gazala.
27	maggio	1942	Ripresa della controffensiva.
13/28	giugno	1942	Battaglia e riconquista di Tobruk
30	giugno	1942	Le truppe dell'Asse occupano el Alamein (in territorio egiziano).

Terza controffensiva britannica

23	ottobre	1942	Inizia la controffensiva britannica.
23	ott./4 nov.	1942	Battaglia di el Alamein.
20	novembre	1942	Occupazione britannica di Bengasi.
23	gennaio	1943	Occupazione di Tripoli.
3	febbraio	1943	Le ultime truppe italo-tedesche attraversano il confine con la Tunisia.
26	marzo	1943	Le forze italo - tedesche abbandonano la linea difensiva di Mareth.
6	aprile	1943	Le forze italo - tedesche abbandonano la linea difensiva di Akarith.
7	maggio	1943	Le forze italo - tedesche abbandonano Biserta.
11	maggio	1943	Le forze italo - tedesche abbandonano Hammamet.
12	maggio	1943	Le forze italo - tedesche abbandonano Susa.
			Resa delle truppe rimaste sulla costa nei pressi di Susa.